

→ **Il segretario Pd** risponde alla minoranza che insiste sulla necessità di passare per i gazebo
→ **Regionali** Oggi il via libera alla Bonino per la sfida alla Polverini. Ultimatum di Boccia in Puglia

Bersani: «Le primarie? Opportunità non obbligo»

Bersani: «Il partito non è un notaio che stila solo regolamenti». Oggi incontra Bonino e Di Pietro. Ultimatum di Boccia: «Si scelga se fare l'alleanza con l'Udc o fare senza. Nel primo caso ci sono, nel secondo no».

SIMONE COLLINI
scollini@unita.it

Le primarie? «Sono un'opportunità, non un obbligo». Pier Luigi Bersani mette un freno alle richieste della minoranza interna per organizzare le primarie nel Lazio, in Puglia e in Umbria. È soprattutto nella prima delle tre regioni che il passaggio per i gazebo viene giudicato inopportuno dal segretario Pd. Perché se è vero che a decidere come procedere saranno «le assemblee re-

Il caso Lazio

«Immediatezza ed efficacia» dove la destra è già scesa in campo

gionali» e se è vero che bisogna «privilegiare la messa in campo di candidature forti» («abbiamo buone occasioni e dobbiamo coglierle») è anche vero che tra queste tre regioni ancora in alto mare per quel che riguarda la scelta del candidato, il Lazio si distingue per un motivo ben preciso: «Qui la destra è già in campo», sottolinea Bersani facendo riferimento alla campagna elettorale di Renata Polverini già partita in quarta. E quindi conviene privilegiare «immediatezza ed efficacia». Anche perché, fa notare il segretario a quanti si appellano allo statuto, «il partito non è un notaio che stila so-

lo regolamenti per le primarie».

VIA LIBERA ALLA BONINO

Così oggi l'assemblea del Lazio, su proposta del segretario regionale Alessandro Mazzoli, deciderà di sostenere alle prossime regionali Emma Bonino, definita di nuovo da Bersani una «fuoriclasse». I delegati della minoranza che fa capo a Franceschini e di quella che fa capo a Marino daranno il via libera ma insisteranno ancora per le primarie (e anzi Michele Meta, a nome dell'area Marino, chiede anche la convocazione della Direzione nazionale per discutere l'intera vicenda). O però, con un colpo di scena, metteranno in campo un candidato alternativo che vada alla sfida, oppure la richiesta si tramuterà al massimo in una consultazione «confermativa» della leader radicale tra iscritti e votanti del Lazio alle primarie di ottobre.

Bersani non intende rompere con la Bonino, contraria alle primarie. Ma al segretario Pd non sfugge che un modo per trasformare quella che è soltanto dei Radicali in una candidatura dell'intera coalizione va trovato. Ne discuterà con la diretta interessata questa mattina. Bonino, si domandano infatti anche i Democratici più convinti nel sostenerla, si candiderà a capo della lista radicale o a capo di un listino del presidente, con dentro una decina di nomi rappresentativi di tutto lo schieramento? Dovesse seguire la prima strada, è il ragionamento che fanno al Nazareno, sarebbe tutt'altro che fugato il dubbio che il suo obiettivo prioritario sia la crescita dei consensi per i Radicali. Il nodo andrà sciolto entro breve. Anche perché ci sono altri alleati pronti a fare la loro parte ma ancora fermi sul chi va là. Come l'Italia dei valori.



Il leader del Pd Pier Luigi Bersani ieri all'aeroporto di Malpensa

DONNE

Nasce «Pari e dispare» La leader radicale presidente onoraria

ROMA «In Italia si nasce pari e si cresce dispare. Non può essere una maledizione geografica, la "nuvoletta" di Villaggio. È avvenuto per meccanismi culturali e tradizionali che poi sono diventati politici ma che si possono cambiare». Emma Bonino interviene alla presentazione a Roma del «Comitato Pari o Dispare», un'autorità contro le discriminazioni di genere presentata ieri di cui la leader radicale è presidente onoraria. «Qui in questa sala in molte ce l'abbiamo fatta. Se ci mettiamo insieme è possibile ottenere dei risultati. Tutti? Non lo

so, però vale la pena provare. Oggi la cura dei figli e dei malati è sulle spalle delle donne che hanno poco accesso al mondo del lavoro perché di lavori ne hanno fin troppi. Ci batteremo attraverso questo Comitato per il riconoscimento dei meriti». Il comitato è stato presentato nella sede dell'Enciclopedia Italiana, alla presenza del suo presidente Giuliano Amato. A presiederlo è l'economista Fiorella Kostoris, mentre alla Bonino è stata riservata la presidenza onoraria. La candidata alla presidenza della regione Lazio ha annunciato che «entro febbraio, a Milano, si terrà un convegno sugli stereotipi di donne proposti dai media, che ghettizzano e umiliano le donne e la nostra intenzione è quella di far nascere un Osservatorio in tal senso».

Foto Ansa